

## Storie di famiglia

Al via da oggi sul nostro quotidiano i ritratti dei ragusani grandi e piccoli

Comincia oggi, con la storia della "Colonnella", un nuovo ciclo di approfondimenti storici sul nostro giornale. Ci avvarremo della collaborazione di Chiara Ottaviano e del suo Archivio degli Iblei, l'istituto di ricerche storiche in contatto con molte istituzioni nazionali a cui dobbiamo tra l'altro la scoperta del caso letterario degli ultimi anni: il diario di Vincenzo Rabito, il contadino analfabeta di Chiaramonte Gulfi che racconta la sua vita



con stile semplice ma toccante ed efficace. Il suo diario, pubblicato sotto il titolo di "Terramatta", divenne un caso letterario nazionale ma anche una rappresentazione teatrale (grazie alla grande interpretazione di Vincenzo Pirrotta) e un docufilm, girato da Costanza Quatriglia e pluripremiato in tutta Italia. Sulla scorta di quella toccante autobiografia, il nostro giornale comincerà a proporre un ciclo di "Storie di famiglia"; non tutte magari avranno la stessa valenza

storica e letteraria riconosciuta all'opera del contadino di Chiaramonte, tutte però saranno certamente un modo per riprendere e conoscere le figure di donne e di uomini comuni che, con le loro vicissitudini comunemente uniche e speciali, hanno senza dubbio contribuito a disegnare il volto della provincia per come la vediamo oggi. Per le vostre segnalazioni scrivete all'indirizzo di posta elettronica ragusa@lasicilia.it

A. C.

# Giovanna la «Colonnella» da fascista ad emancipata

## Il lavoro come affrancamento, il rogo per bruciare il Ventennio

MADRE FORTE. a. c.)

«Uno degli aspetti più interessanti di questa vicenda familiare - commenta Chiara Ottaviano - è l'evoluzione storica che l'insegnamento di una madre tanto forte ha avuto sulla figlia». Secondo la studiosa, infatti, è importante, sottolineare che Laura, che ha insegnato per trent'anni storia e italiano presso l'istituto di ragioneria di Ragusa, non ha mai smesso di appassionarsi alla ricerca, manifestando un interesse apparentemente contraddittorio, ma in effetti profondamente in linea con quanto appreso tra le mura domestiche.



AMELIA CARTIA

Lei, in fondo, era una come tante. Una ragazza della piccola borghesia, maestra quasi per forza - perché alle donne poche altre professioni erano concesse - poi moglie, poi madre. Eppure la storia di Giovanna La Cognata può aprire uno spiraglio verso una forma di conoscenza - di autocoerenza di un territorio, perfino - utile a capire meglio il volto che la società iblea ha attualmente. Perché sono le storie, singole e minute, a costruire, tutte insieme, l'aspetto di quella maiuscola.

Così, la storia di questa insegnante nata nel 1914, che mai si è mossa da Ragusa perché "il posto delle donne non può essere che in casa", serve da lente d'ingrandimento per riflettere su un intero periodo storico che ha segnato, e grandemente, la crescita della provincia.

Insegnante elementare, Giovanna La

Giovanna La Cognata in divisa con alcuni gerarchi fascisti e gli allievi di una scuola rurale ragusana. In alto, in un'immagine inviata al fidanzato Francesco Barone

Cognata fu capocenturia delle Giovani Italiane della scuola fascista: sua una delle mani tese a salutare il Duce quando si affacciò ad arringare la folla dal balcone di Piazza Impero, sua la voce che guidava le piccole camice nere nei sabati di adunata. «Trovo molto esplicite, come segno del cambiamento storico - sottolinea Chiara Ottaviano - quelle immagini che ritraggono le maestre e le capocenturie ragusane, col braccio teso e il volto antichissimo, ancora testimone del primo Novecento, davanti a una schiera di bimette che marciano su Piazza Impero incontro alla modernità dell'epoca». Tra queste, la maestra La Cognata. La Colonnella delle centurie ragusane.

«Giovanna La Cognata - scrive la studiosa nella sua nota esplicativa del documento biografico pubblicato da Laura Barone, figlia della La Cognata - non è stata una "donna illustre". Ciò nonostante il racconto della sua vita è quan-

to mai interessante, anzi emblematico. Dimostra infatti come anche nell'angolo più estremo della Sicilia, quello degli Iblei dove Giovanna La Cognata ha trascorso tutta la sua vita, i processi di modernizzazione e di emancipazione femminile sono stati sostenuti da individui e famiglie che hanno assegnato all'istruzione un valore altissimo: quello di essenziale risorsa in vista dell'obiettivo della mobilità sociale. L'accesso all'istruzione e all'esercizio della professione sembra comunque affermarsi senza che sia messa in crisi, almeno nelle ap-

parenze, la tradizionale gerarchia domestica maschile».

Il lavoro come occasione di riscatto per molte delle ragazze dell'epoca: unico modo per poter avere un'indipendenza economica - e una dote, fondamentale per il matrimonio - in un mondo che, in special modo nella provincia più meridionale d'Italia, rimaneva ancora saldamente ancorato alle tradizioni patriarcali, talvolta perfino maschiliste. Terza di quattro fratelli, La Cognata ricordava come il trattamento tra le due sorelle e i due fratelli fosse differente in famiglia: porte aperte allo studio e al lavoro, anche all'emigrazione, per i due maschi, restrizioni per le due femmine che addirittura, a causa del nubilito "tardivo" per gli standard dell'epoca, che le accompagnò fino ai 29 anni, non ebbero la possibilità di intraprendere la carriera di ostetriche come la madre. Unica alternativa, dunque, la carriera didattica. Che, caso estremamente for-

**Intuizione. Classe 1914, era in piazza per il Duce da capocenturia delle Giovani Italiane**

## Ragusa set cinematografico per «Quel bravo ragazzo» con Herbert Ballerina

Un film comico interamente girato in provincia di Ragusa. L'area iblea torna ad essere set cinematografico a fine settembre e per tutto il mese di ottobre quando si girerà "Quel bravo ragazzo", il nuovo film prodotto dalla Lotus di Milano, guidata da Marco Belardi. L'attore protagonista sarà Luigi Luciano alias Herbert Ballerina (nella foto), già noto sugli schermi cinematografici e televisivi - tra gli ultimi successi c'è "L'italiano medio" con Maccio Capatonda - oltre che per le sue straordinarie performance a Radio 105. A firmare la regia sarà Enrico Lando (ha curato la regia, tra gli altri, de "I soliti idioti" e della serie tv). Da parte della casa di produzione nessuna notizia certa ma numerose indiscrezioni danno per certa la partecipazione al film di numerosi attori comici italiani molto conosciuti che ricopriranno i ruoli che girano attorno al protagonista. Intanto, proprio in vista dell'avvio delle riprese, l'associazione Sikanica avvierà oggi dei casting per i figuranti. Si ricercano infatti figuranti dai 6 ai 90 anni, anche stranieri. I casting si svolgeranno oggi, lunedì 7 settembre dalle ore 9 alle ore 19 al Centro Servizi Culturali di Ragusa, in via Diaz, mentre domani, martedì 8 settembre, i casting si svolgeranno a Chiaramonte Gulfi. Per partecipare occorre presentarsi agli orari stabiliti assicurandosi di avere copia della carta di identità e del codice fiscale. I genitori dovranno accompagnare i minori.

M. B.



# Buon compleanno al papà di Montalbano

## I 90 anni di Andrea Camilleri. Stasera a Roma una grande festa con i protagonisti della fortunata serie tv

MICHELE BARBAGALLO

Inevitabilmente l'attenzione è tutta puntata su Montalbano, vecchio e giovane, e sullo speciale compleanno dello scrittore Andrea Camilleri che ieri ha compiuto 90 anni, un traguardo che festeggerà stasera a Roma in una festa di piazza. Era il 1994 quando per l'editore Sellerio usciva il primo fortunato capitolo del Commissario Montalbano dal titolo "La forma dell'acqua", ed esplose il fenomeno letterario di Camilleri. Vent'anni dopo, oltre dieci milioni di copie vendute, traduzioni internazionali e una serie tv che è venduta in sessanta Paesi nel mondo. Una vita vissuta tra mille vite, come ci racconta stasera su Raitre, il docufilm "Il Maestro senza regole", in un mix di ricordi, aneddoti e punti di vista, tra carriera e vita privata, dagli esordi come regista agli anni in Rai, dall'insegnamento presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico alla pubblicazione dei primi romanzi storici, fino ad arrivare al successo planetario dei gialli ambientati nell'immaginaria cittadina siciliana di Vigata. Quella Vigata che, almeno nella fiction tv, è la provincia di Ragusa, a partire da Punta Secca passando da Ragusa, Modica, Scicli e che prestissimo rivedremo proprio in televisione perché il prossimo 14 settembre ritorna, con le nuove puntate, la serie de "Il giovane Montalba-



no", il prequel che vede protagonista l'attore Michele Riondino nei passi nel giovane commissario Salvo Montalbano. Si tratta di sei nuovi episodi. Alcuni sono tratti dalla raccolta di racconti "Morte in mare aperto e altre indagini del giovane Montalbano" (Sellerio). Uno dal racconto "L'uomo che andava appresso ai funerali". Andrea Camilleri ha collaborato al-

l'adattamento per la tv insieme a Francesco Bruni. A impersonare Montalbano è appunto il bravo Michele Riondino, mentre la regia è di Gianluca Maria Tavarelli. La produzione è targata come sempre dalla Palomar di Carlo Degli Esposti per Rai Fiction. Dal romanzo "La forma dell'acqua" del 1994 ad oggi, Vigata è diventata uno scenario familiare e il siciliano

**Andrea Camilleri, al centro, con i protagonisti del «Giovane Montalbano»**

di Montalbano ha cominciato a diventare un parlato maggiormente comprensibile. Da allora il commissario ha venduto milioni di copie, con gli oltre venti titoli pubblicati da Sellerio, ed è entrato nell'immaginario collettivo grazie all'interpretazione sanguigna di Luca Zingaretti. Negli inediti episodi il giovane Salvo, tanto bravo a dipanare i misteri, sarà meno capace a fare luce sulle sue insicurezze e sui tormenti legati alla complicata storia d'amore con la genovese Livia (Sarah Felberbaum). Tanto che arriverà a un passo dalle nozze, anzi si farà accompagnare dall'amico a scegliersi l'abito ma dal Montalbano adulto sappiamo che quel matrimonio mai è avvenuto. Anche questa serie possiede numerosi elementi di forza che sono spendibili nel mercato estero. Nell'attuale panorama della nostra fiction, Montalbano è la serie più venduta e può essere considerata un successo planetario. Tornando alla festa in onore di Camilleri, che sarà celebrata stasera a Roma, sembra che il maestro si sia mostrato felicissimo per questa notizia e per aver saputo che giovani, amici e territorio vogliono festeggiarlo. Durante l'evento sarà proiettato in anteprima il docu-film "Andrea Camilleri, io e la Rai" su un mega schermo che per l'occasione verrà montato in Via Asiago. Parteciperanno gli attori Zingaretti e Riondino, i registi e gli sceneggiatori amici della Palomar e di Camilleri.